



alabardiere inizio
'700

Alla fine del '600, come la maggior parte delle fanterie europee, anche la fanteria veneta era composta ancora da un terzo di picchieri, e per due terzi da moschettieri. Nel 1696 aveva adottato moschetti moderni a miccia e cartucce, con baionetta. La baionetta all'epoca era attaccata a un tappo che veniva infilato nell'imbocco della canna e quindi l'arma non poteva più sparare. Nel 1703 anche il fucile, con baionetta e innesco laterale come quello tedesco, fu distribuito al reggimento Marchesini (ancora i reggimenti prendevano il nome dei colonnelli, che ne erano in pratica i proprietari) ed esteso nel 1706 a tutti gli altri.

Nel 1707 il gen. Steinau ne studiò un nuovo modello più lungo e di calibro maggiore ed emanò un moderno regolamento (-esercizio Militare e Regola Universale dell'Infanteria della Serenissima Repubblica di Venezia). Nel 1715 fu abolita la spada e introdotto un nuovo modello di moschetto ad acciarino. Tuttavia fino al 1790 gli ufficiali conservarono goletta e "sponton" (m.2, 25) e i sergenti, la "sargentina", ovvero una picca insegna di grado, lunga mt. 1,90.

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)